

Giovanni Sabatini

**«Era la prima tappa
verso la nascita
di una vera Unione»**

FRANCESCO DE DOMINICIS

■ ■ ■ «La moneta unica ha prodotto una serie di positivi effetti diretti e indiretti sulla nostra economia». **Giovanni Sabatini** (foto), direttore generale **Abi**, non ha dubbi. I vantaggi dell'euro sono superiori ai costi - che pure ci sono stati - ma ammette che «la moneta unica doveva essere solo una prima tappa di una vera Unione europea».

Quali sono stati gli aspetti positivi dell'euro?

«Oltre a eliminare il rischio di cambio, l'euro ha contribuito in Italia a ridurre progressivamente l'inflazione - una tassa occulta a carico di tutti i cittadini - e ha creato le condizioni per un livello dei tassi di interesse strutturalmente bassi e tendenzialmente stabili in confronto con l'esperienza del trentennio precedente alla introduzione della moneta unica. Ha portato vantaggi per i debitori, in primis per lo Stato, riducendo fortemente il costo del servizio del debito».

Guai a uscire dall'area monetaria unica, quindi ...

«Per un paese con un elevatissimo e sempre cresciuto debito pubblico come l'Italia, l'uscita dall'area euro avrebbe come impatto immediato quello di una forte svalutazione e un rilevante innalzamento dei tassi di interesse. Gli effetti sarebbero particolarmente penalizzanti sul reddito disponibile delle famiglie. Le conseguenze negative riguarderebbero dunque l'intero Paese che non riuscirebbe a tornare alla lira e al debito pubblico di fine anni '90 anche se definisse lira la futura ipotetica nuova moneta nazionale».

L'Unione europea va riformata in qualche modo?

«L'Europa deve essere rifondata. Occorre chiarezza del traguardo che vogliamo raggiungere. Un'Europa senza una visione strategica è destinata a ripiegarsi su se stessa, incide negativamente sulla fiducia dei cittadini europei».

